

L'Unione comuni Alta Valle del Metauro ha scelto la Pierantoni

Nominata presidente. Vice è Cancellieri

– BORGIO PACE –

UN SINDACO “a prova di bomba” come è stata definita dopo l'emergenza dell'ordigno bellico risolta un paio di mesi fa. E' Romina Pierantoni, primo cittadino di Borgo Pace, al secondo mandato e dal primo gennaio prossimo primo presidente della nuova unione dei comuni montani dell'Alta Valle del Metauro. 43 anni, donna, sindaco del più piccolo paese dell'Unione è da sempre in prima linea nella difesa e nella valorizzazione del territorio.

Col nuovo anno parte la nuova unione dei comuni montani, cosa cambia dalla precedente comunità montana?

«Partirà un periodo di transizione dal vecchio al nuovo modo di concepire ed organizzare il nostro territorio montano. Lo Stato centrale penalizza sempre più gli enti locali periferici che non hanno più risorse per garantire i servizi fondamentali a fruizione diretta dei nostri cittadini. Noi dobbiamo organizzarci e “combattere” per e con la nostra gente al fine di ricostruire quella dignità civica che sempre più non possiamo garantire. Con il nuovo ente noi amministratori dovremo cercare di lavorare innanzitutto per ottimizzare i servizi in un ottica associativa, ma anche per valorizzare e potenziare il nostro bellissimo territorio secondo una nuova metodologia che metta in secondo piano i campanili a fruizione di una costruttiva coesione territoriale. L'impresa non è facile e ne siamo perfettamente consci, come siamo convinti che nulla è impossibile a colui che osa e noi vogliamo osare».

Come si è arrivati alle attuali cariche, lei presidente, Cancellieri vice e Ciccolini assessore?

«E' stata una decisione presa in maniera collegiale tenendo in considerazione solo ed unicamente il bene del territorio e dei cittadini. Ciascuno si occuperà di uno dei settori strategici che ci siamo posti per il rilancio a la valorizzazione dell'Alta Valle del Metauro. Indiscusso il ruolo trainante di Urbino non solo in quanto comune che comprende la maggioranza della popolazione della costituenda unione, ma anche in modo particolare dal punto di vista turistico culturale, vero settore imprenditoriale su cui puntare per il rilancio della nostra zona».

Quali saranno le innovazioni e le novità nella nuova Unione? Quali i primi passi?

«L'innovazione sta già nel nuovo concetto di Unione, parlare in questo momento di altre innovazioni mi sembra un po' prematuro. Associare servizi consentirà un cambiamento radicale di filosofia che implica la capacità di dare risposte maggiormente efficaci ed efficienti alle aspettative dei cittadini anche attraverso una riorganizzazione e un potenziamento di tutta la macchina amministrativa gestionale. Occorrerà condividere e metabolizzare tali processi con il più ampio consenso possibile. Inoltre, facendoci promotori di una task force specifica, cercheremo di utilizzare tutte le risorse che l'unione europea può mettere a disposizione per lo sviluppo economico sociale del nostro territorio».

Potrà questa unione essere un ulteriore spinta per questo territorio?

«Non potrà, dovrà. Questi sono gli obiettivi della nuova Unione».

Andrea Angelini